

No alla tassa di soggiorno Le richieste degli albergatori

Gli albergatori bergamaschi continuano la loro battaglia sulla tassa di soggiorno. Dopo avere incassato a malincuore il “no” dell’amministrazione comunale alla richiesta di rinviare di un anno l’introduzione della tassa di soggiorno, elencano all’amministrazione comunale una serie di richieste di emendamenti.

Le tre associazioni degli albergatori Ascom-Federalberghi Bergamo, Confesercenti Bergamo – Asshotel e Confindustria Bergamo, si sono incontrate nel pomeriggio con l’assessore al Bilancio Enrico Facoetti e hanno messo nero su bianco le istanze che l’amministrazione dovrebbe adottare con l’introduzione della nuova imposta, che verrà presentata nel prossimo Consiglio chiamato a deliberare sull’argomento.

Queste le richieste che le tre associazioni imprenditoriali rivolgono al Comune:

- l’importo di 2 euro per i 4 stelle, di 1,5 euro per i 3 stelle, di 1 euro per i 2 e 1 stella e 0,50 per gli ostelli della gioventù.
- le esenzioni per i minori di 16 anni, le guide turistiche e gli accompagnatori di gruppi;
- la non applicazione dell’imposta a chi soggiorna per più di 5 notti;
- la richiesta di parere delle associazioni in merito alla relazione finale di destinazione dell’imposta presentata al Consiglio;
- un differimento medio del versamento dell’imposta di 75 giorni come compensazione del costo delle commissioni per incassi con pagamento elettronico;
- misure di agevolazione per le spese di adeguamento dei sistemi informatici.

Infine le tre associazioni chiedono che l’amministrazione si impegni in azioni concrete contro l’abusivismo, attraverso la predisposizione di un protocollo di collaborazione con le associazioni di categoria, la creazione di una divisione nell’ambito della polizia locale e lo sviluppo permanente di azioni per contrastare il fenomeno.

Bergamo, 29 novembre 2011